Anno 8° - N. 9 SETTEMBRE 1932 Conto corrente Postale

Bollettino Parrocchiale

DI

ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

✻ Il Santo Padre dice: Amate la Parrocchia. — La Parrocchia è una grande famiglia, nella quale la Chiesa parrocchiale è la casa, è l'altare, è il focolare dal quale Gesù nutre la famiglia con tutte le sue grazie e benedizioni, con lo stesso Suo Corpo adorabile. La Chiesa Parrocchiale, l'altare, devono entrare in tutta la vita dei parrocchiani. Nella Chiesa, dall'altare Dio partecipa tutti i suoi doni; ivi i parrocchiani si riuniscono per offrire a Dio le loro preghiere; di là ricevono il Battesimo, la Cresima, la Comunione, i Sacramenti che santificano la famiglia e danno il perdono dei peccati. È là che essi portano i morti e offrono per essi le loro preghiere. È dunque evidente che mille ragioni devono accendere nell'animo dei parrocchiani l'amore per la loro parrocchia. Questo amore è un dovere per i parrocchiani. Essi devono amare la loro Chiesa parrocchiale, frequentarla e attingere in essa l'energia della vita cristiana. Non aspettiamo a farci portare in Chiesa morti: andiamoci da vivi finchè possiamo! Chi non va mai nella sua Parrocchia è come colui che sta sempre fuori di casa ».

(Così il Santo Padre parlava della parrocchia ai parrocchiani del Rosario di Roma).

Le suaccennate parole di Sua Santità, o miei buoni Robilantesi, sono rivolte a tutti indistintamente: quindi anche a noi. Ponderiamole. La Parrocchia è quel corpo mistico formato da tutti i parrocchiani, e quelli che colpevolmente si segregano da esso, si privano della vera vita cristiana; non diviene forse cadavere quel membro che è tagliato dal corpo umano? Frequentate adunque la Chiesa parrocchiale, anche con qualche sacrificio, specialmente nelle domeniche intervenendo al Vespro, e persuadetevi che per essere un buon cristiano, bisogna prima essere un buon parrocchiano.

✻ Offerte di Sante Messe. — Il Bollettino Diocesano pubblica il seguente ordine: « Siccome per diverse cause sono diminuite notevolmente ed in modo impressionante le offerte di Sante Messe da parte dei fedeli e non pochi sacerdoti sono spesso privi di intenzioni speciali d'applicazione e quindi della relativa elemosina, che è tanta parte del loro sostentamento, abbiamo stabilito che alle porte di tutte le Chiese aperte al pubblico venga pubblicato il seguente avviso:

Si raccomanda vivamente l'offerta per la celebrazione di Sante Messe a suffragio dei defunti e per i molti e gravi bisogni odierni dei popoli, delle famiglie e dei singoli fedeli. Le offerte si consegnino direttamente ai RR. Sacerdoti o si versino nella cassetta apposita collocata nella Chiesa.

La cassetta per tali elemosine di Messe è quella della prima pila dalla parte del campanile.

✻ Sepolture. — Raccomando ai Confratelli e Consorelle delle diverse Compagnie religiose di essere più precisi nell'orario delle sepolture.

Da adesso in avanti il segnale di partenza si darà dalla Chiesa parrocchiale, cinque minuti prima dell'ora fissata, ed a tal suono si dovrà partire.

Prego anzi tutti ad essere più precisi: parenti del defunto e Compagnie religiose.

Il trasporto si fa ora colla vettura comunale e

siccome il Camposanto nuovo non è più vicino come il vecchio, per le sepolture vi si deve impiegare almeno venti minuti di più che non nel passato. Perciò è nell'interesse di tutti essere puntuali.

A Robilante l'intervento ai funerali fu sempre esemplare e numeroso. M'auguro, a vostra lode ed onore, che tale sia ancora nell'avvenire.

✻ Calendario del mese.

2 settembre - *Primo Venerdì del mese* - Funzioni solite in onore del Sacro Cuore. Ora di adorazione alla sera dalle 8 alle 9.

4 — Festa di *S. Magno*, patrono dei Contadini.

8 — *Natività di Maria Vergine*. Festa di devozione.

11 — Festa del *Nome SS. di Maria* al Malandrè.

18 — Festa della *Purità di Maria Vergine*, titolare della Compagnia delle Figlie di Maria.

21, 23, 24 — Sacre Tempora. Astinenza e digiuno.

25 — Festa degli *Angeli Custodi*, patroni dei giovani.

✻ Apostolato della Preghiera. — Intenzioni approvate dal Santo Padre Pio XI. Intenzione generale: *Per l'amore della Croce* - Intenzione Missionaria: *Per l'Azione Cattolica nelle Missioni.*

Intenzioni nostre parrocchiali: *Per l'estinzione dei balli, per la santificazione delle feste, per l'Oratorio ed un buon raccolto delle castagne.*

✻ Oratorio. — La proposta di versare quest'anno la decima parte o quasi del prodotto del raccolto delle castagne, se abbondante, pro "Salone Sacro Cuore„ ed Oratorio parrocchiale, ha incontrato unanime consenso tra i capifamiglia Robilantesi. In chiesa, ogni sera si dà la benedizione col Santissimo e si prega a questo scopo. Voi della campagna, impossibilitati ad intervenirvi, unitevi alla comune preghiera, e confido che il buon Dio benedirà copiosamente il vostro generoso proposito.

L'inaugurazione ufficiale del Salone parrocchiale, sarà alquanto ritardata, avendo S. E. Mons. Vescovo espresso il desiderio di onorarla colla sua presenza.

Nello scorso mese il dottor Gariglio, da parecchi anni nostro villeggiante, ornò il palcoscenico d'un riuscitissimo sfondo rappresentante un paesaggio vivo e vario, completato dai disegni delle quinte, che con lo sfondo formano un tutto grazioso ed armonico. Al valoroso dilettante dell'arte pittorica, che rivelò in questo lavoro un senso artistico non comune, il nostro ringraziamento ed il nostro plauso. Un ringraziamento particolare anche alle signorine Peirone e Marro che si prodigarono con geniale abilità all'abbellimento del palco, ed alla signorina Buffa che volle regalare il sipario.

✻ Offerte pro Oratorio. — Coniugi Quintina Aime e Leone Michel, Nizza Mare, L. 50 - Sig.ª Aime Maria Arrigoni-Aime, Nizza M., 40 - Avv. Cav. Piero Bongiovanni, 100 - Rev. Don Martini, Boves, 10 - Rev. Don Rossi, Rittana, 50 - Rev. Don Bernardi, Prevosto Pradleves, 35 - Rev. Don Pellegrino Luigi, Rettore S. Antonio Boves, 30 - Borelli Riccardo, nel battesimo della primogenita, 20 - Semini Lucia, 10 - Marchisio Paolo, T. Morion, 50 - Zelatrici dell'Apostolato della Preghiera, nella festa del Parroco, 85 - G. C., 80 - E. G., 20 - N. N., 50 - N. N., 50 - Sig.na Buffa, Torino, 15 - Sordello Giacomo, T. Boschi, 20 - Cav. Mattone, Spezia, 10.

Il Sacro Cuore benedica i generosi oblatori i quali cooperando alla salvezza della nostra cara gioventù, assicurano quella dell'anima propria.

Un ringraziamento tutto particolare rivolgo alle ottime Zelatrici dell'Apostolato della Preghiera che nell'onomastico del Parroco, oltre all'offerta di molte migliaia di fiori spirituali (Comunioni, Messe, Preghiere, ecc.) vollero pure fargli una significante oblazione pro Oratorio. Valga il loro zelo ad attirare dal Sacro Cuore di Gesù benedizioni abbondanti su di loro e sul nascente Oratorio.

— *Conto finanziario dell'Oratorio.*

Debito precedente . .	L. 39.300
Offerte del mese . . .	» 725
Residuo passivo	L. 38.575

Il viaggio di un Parroco nell'altro mondo.

Don Martino era Parroco di Cucugnano. Buono come il pane, franco come l'oro, egli amava le sue pecorelle come un padre i suoi figli. Ma nonostante tutto il suo zelo, la sua chiesa la domenica era sempre pressochè deserta.

Non potendo più contenersi, decise di tentare un grande colpo. Ed ecco il discorso ch'egli tenne dal pulpito davanti allo scarsissimo uditorio:

— Fratelli miei, volevo oggi annunziarvi una notizia che vi avrebbe fatto grande piacere; ma siete troppo pochi. Sarà per domenica prossima. Ho da farvi conoscere l'esistenza di un tesoro che dovrà arricchirvi tutti.

La domenica seguente la chiesa era zeppa. Dopo il Vangelo, Don Martino salì al pergamo e raccontò quanto segue:

— Fratelli miei, vi ho promesso un tesoro. Voi saprete dove si trova quando sarò sceso. Ascoltatemi. L'altra notte mi trovai, non so come, alla porta del Paradiso. Bussai. San Pietro mi aprì.

— Come! siete voi, mio bravo Martino - mi disse. - Che buon vento v'ha portato?...

— Buon San Pietro, voi che tenete il grande libro e la chiave, potete dirmi, se non sono troppo curioso, quante anime avete di Cucugnano in Paradiso?

— Non posso rifiutarmi, signor Martino! Accomodatevi, guarderemo insieme.

E San Pietro prese il suo grosso registro, l'aperse e inforcò gli occhiali:

— Vediamo un po'. Cucugnano avete detto. Cu... Cu... Cucugnano. Ci siamo... Cucugnano... Mio bravo Don Martino, mi dispiace dirvelo, la pagina è completamente bianca. Neppure un'anima!

— Come! Nessuno qui di Cucugnano, nessuno? E' impossibile! Guardate meglio...

— Nessuno, santo uomo! Guardate pure, se credete ch'io scherzi.

Io tremavo e a mani giunte gridavo misericordia. Allora San Pietro:

— Non c'è da affannarsi troppo, perchè potreste avere uno sbocco di sangue. Non è colpa vostra. Vedete, le vostre pecorelle devono fare una piccola quarantena in Purgatorio.

— Ah! per carità! grande San Pietro, fate almeno che possa vederle e consolarle!

— Volentieri, amico mio!... Prendete, mettetevi queste ciabatte, perchè le strade non sono poi tanto belle... Intanto camminate, camminate diritto dinanzi a voi. Vedete là, al fondo, in quell'angolo? Troverete una porta d'argento tempestata di croci nere, a destra. Busserete, vi apriranno... che Dio vi accompagni.

Ed io camminavo, camminavo! Che strada! Rabbrividisco al solo pensarvi! Un sentiero pieno di pietre, cosparso di vetri luccicanti, infestato da serpenti sibillanti, mi condusse fino alla porta d'argento.

— Pun! pun!...

— Chi c'è? - mi domandò una voce dolente.

— Il Parroco di Cucugnano.

— Di.....?

— Di Cucugnano.

— Ah! entrate.

Entrai: un bell'angelo, con una chiave di diamante pendente da un fianco, scriveva in un grande libro, più grosso che quello di San Pietro.

— Che volete voi? - mi disse l'angelo.

— Bell'angelo di Dio, voglio sapere, se è possibile, quante anime vi sono qui di Cucugnano. Io sono il il loro curato.

— Ah! Don Martino, vero?

— Precisamente, per servirvi.

— Voi dite dunque Cucugnano...

E l'angelo apre e sfoglia il suo grande libro.

— Cucugnano! - disse emettendo un lungo sospiro. - Don Martino, abbiamo nessuno in Purgatorio di Cucugnano.

— Gesù! Maria! Giuseppe! Nessuno di Cucugnano in Purgatorio! O Dio! Dove sono dunque!

— Eh sant'uomo, essi sono in Paradiso! Dove volete mai che siano?

— Ne vengo ora...

— Venite da esso! Ebbene?

— Ebbene! non ci sono!... Ah! Santissima Vergine!

— Che volete, signor Parroco? Se essi non sono nè in Paradiso, nè in Purgatorio, nen c'è via di mezzo; sono, sono...

— E' possibile! Oh povero me! Come potrò entrare in Paradiso se i miei figliuoli non ci sono?

— Sentite, mio povero Don Martino, poichè volete ad ogni costo accertarvi coi vostri occhi, prendete questo sentiero e andate diritto correndo, se potete correre... Troverete alla vostra sinistra un grande portone. Il Signore vi accompagni!

L'angelo chiuse la porta.

Era un lungo sentiero tutto pavimentato di carboni ardenti. Vacillavo come se fossi stato brillo; ad ogni passo inciampavo; ero tutto bagnato di sudore, ed io morivo dalla sete... Infine, grazie alle ciabatte che il buon San Pietro mi aveva prestato, non mi bruciai i piedi.

Quando ebbi molto barcollato, giunsi dove vidi alla mia sinistra un portone, un enorme portone spalancato come la bocca d'una fornace immensa. Oh! figliuoli miei, quale spettacolo! Là non mi si domanda il nome, là nessun registro. Là si entra a carrettate ed a porta piena, fratelli miei; *come alla domenica voi entrate all'osteria.*

Gocciolavo di sudore ed intanto tremavo, i miei capelli si drizzavano. Sentivo un odore di brucciaticcio, qualcosa come l'odore che si spande nel nostro Cucugnano quando il maniscalco brucia lo zoccolo di un vecchio asino per ferrarlo. In quell'aria infocata non udivo che delle grida orribili, dei gemiti, delle urla, delle imprecazioni.

— Ebbene, entri o no? - mi disse picchiandomi un demonio cornuto.

— Io?... Io non entro: sono un amico di Dio!

— Tu sei un amico di Dio? E cosa vieni a fare qui?

— Vengo... di lontano... a domandarvi umilmente... se... per caso... avete qui... qualcuno... qualcuno di Cucugnano...

— Ah! disgraziato! Tu fai l'imbecille, come se non sapessi che tutto Cucugnano è qui! Guarda e vedrai come noi acconciamo i tuoi parrocchiani... Li conoscerai ancora... benchè stessero così lontani dalla chiesa, specialmente la domenica.

Vidi allora tra uno spaventevole vortice di fiamme:

Il lungo Gelindo — l'avete tutti conosciuto, fratelli miei! — Gelindo che così spesso si ubriacava e così spesso accarezzava le spalle alla povera Clara.

Vidi Caterinetta... quella ballerina chiacchierona... col naso sempre in aria, ve ne ricordate...

Vidi Pasquale, il pescivendolo, che faceva l'olio colle olive del signor Giuliano, suo amico.

Vidi Bettina, la spigolatrice, che per formare più presto il suo covone, prendeva a piene mani nei covoni già fatti.

Vidi mastro Geppetto, che ungeva così bene la ruota della sua cariola.

E Delfino, che vendeva al prezzo del latte l'acqua dei suoi pozzi.

E Battista, il quale quando m'incontrava portando il Santissimo, tirava dritto, colla berretta in testa, la pipa tra i denti... fiero come un principe, quasi se avesse incontrato un cane.

E Corrado colla sua Zita, e Giacomo, e Pietro, e Tonio...

Commosso, tremante per lo spavento, tutto l'uditorio fremeva vedendo nell'inferno aperto chi suo padre e chi sua madre, chi sua nonna e chi sua sorella...

– Voi comprendete bene, miei cari, – riprese il Parroco, – che così non la può durare. Sento il peso delle vostre anime e voglio salvarvi dall'abisso in cui state precipitando a capo fitto. Domani, non più tardi di domani, mi metterò all'opera. Il lavoro non mancherà! Ed ecco come farò: perchè tutto vada bene, procederemo con ordine. Andremo in fila, come a *** quando si balla.

Domani, lunedì, confesserò i vecchi e le vecchie. Questo è meno.

Martedì i fanciulli. Vorrei sbrigarmi.

Mercoledì i giovani e le giovani. Sarà un affare un po' lungo.

Giovedì gli uomini. Si taglierà corto.

Venerdì le donne. Poche lungaggini.

Sabato il mugnaio!... Non sarà mica troppo un giorno per lui solo...

E se domenica avremo finito, saremo ben felici!

Vedete, quando il frumento è maturo bisogna tagliarlo; quando il vino è tinato bisogna berlo. Vi è molta biancheria sporca, facciamo scorrere un po' di lisciva e rendiamola bella! Oh! quale lavacro!

Oh miei figliuoli, miei poveri figliuoli! è la grazia... è il tesoro che vi ho promesso. *Amen.*

* * *

Detto, fatto: il lavacro salutare venne. E dopo quel giorno memorabile il profumo delle virtù di Cucugnano si respira a dieci chilometri all'intorno.

Ed il buon Pastore, Don Martino, sognò l'altra notte di salire, tra uno splendido corteo in mezzo a ceri accesi e tra nugoli d'incenso, seguito dal suo gregge e da fanciulli cantanti il *Te Deum*, la via stellata della città di Dio.

Le signorine Gamberesse e la moda

Una giovane buona ed intelligente, leggendo negli *Annali della Propagazione della Fede* gli esempi virtuosi ed edificanti dei poveri africani, da poco convertiti al Cristianesimo, domandò alla sua mamma:

— Perchè le ragazze e le donne selvagge, facendosi cristiane, cessano di andare quasi nude, come erano prima, e desiderano abiti per coprirsi, e invece certe ragazze e donne dei nostri paesi studiano sempre nuove mode per mostrarsi più scollacciate e scoperte?

— Il perchè è presto capito, – rispose quella madre veramente savia. – Le ragazze e donne selvagge, diventando cristiane, acquistano sentimenti nobili e civili, quindi comprendono il rispetto che devono a se stesse e agli altri, ed il dovere perciò di andare decentemente vestite. Certe ragazze invece e certe donne dei nostri paesi, non essendo più cristiane che di nome, perdono a poco a poco ogni delicatezza e nobiltà d'animo, seguono i loro gusti viziosi e animaleschi e non hanno più rossore a mostrarsi immodestamente vestite. Da cristiane che erano, ritornano allo stato selvaggio. Progresso adunque all'indietro!... Certune osano presentarsi in pubblico in abiti così inverecondi, che farebbero vergogna al negro dell'Africa e fanno pensare a chi ha ancora un po' sano il cervello: O sono senza testa, od hanno il cuore imputridito.

Progresso questo che le mette sotto il livello dei selvaggi... Che dire poi di quelle che hanno la sfacciataggine di portare in Chiesa la loro immodestia?

SOTTO IL CAMPANILE

✻ **La Festa Patronale** di San Donato si svolse calma e dignitosa. Alle funzioni si produssero egregiamente e gratuitamente i giovani della *Schola Cantorum* di Sant'Ambrogio - Cuneo, diretti dal M. R. Don Federico Oggero, già nostro Vicecurato.

A loro il nostro grazie ed il nostro plauso.

✻ **La Cappella delle Piaggie** quest'anno fu restaurata e vi si rifece il pavimento non solo nell'interno della Chiesetta, ma anche all'esterno sotto il porticato. Prestarono gratuitamente la loro opera i muratori Carena Francesco, Giordanengo Tomaso, Giordanengo Antonio, Giordanengo Giovanni e Giordano Ernesto.

Il sig. Giordanengo Biagio donò un contraltare in cemento preparato da lui stesso con vero senso d'arte.

A tutti il grazie del Parroco e dei Massari della Cappella, e la benevola protezione materna di Maria Santissima.

✻ **Un pilone nuovo**, bellissimo, con entro un'artistica statua del Sacro Cuore, fu costruito dal signor Oggero Giuseppe, sul poggio presso la casa sua "La Villa della Salute„ e la sera del 20 agosto fu benedetta dal sig. Pievano, con una cerimonia suggestiva, alla presenza di molte persone.

Congratulazioni vivissime all'ottimo "Notu del Puciu„ per la sua idea così magnificamente riuscita.

Il Sacro Cuore di Gesù, che da quell'altura domina e vede tutto il piano di Robilante e molta parte della zona montana, faccia scendere le sue divine benedizioni sulla famiglia Oggero non solo, ma su tutti i Robilantesi.

✻ **Pro Asilo Infantile.** — Coniugi Leone Michel e Quintina Aime (Nizza Mare), perchè il Signore benedica e prosperi la bambina Antonietta, L. 50 - Signora Maria Aime-Arrigoni, Nizza, 40 - Sig. Bottasso Carlo, nel dì della Prima Comunione del suo primogenito, 25 - Il sig. Pietro Sordello ed il sig. Marcello Consolino rimisero una nota per legname provvisto, rispettivamente del valore di L. 46 e di L. 30.

Ai generosi oblatori ed alle loro famiglie il buon Dio conceda ogni bene.

Statistica Parrocchiale

✻ *Battesimi:* Borelli Anna Maria di Riccardo e di Consolino Rinaldina, Via Ghiglione, 4 — Giordano Margherita di Giuseppe e di Giordano Angela, T. Maladuita — Giordano Secondina di Giuseppe e di Giordano Angela, T. Maladuita — Giordano Maria di Giuseppe e di Galfrè Caterina, Ciapel.

✻ *Morti:* Giordano Maddalena ved. Dalmasso, d'anni 73, T. Carletto.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Coniugi Leone Michel e Quintina Aime, Nizza, L. 20 - Girombelli Alessandro, 5 - Dalmasso Maria, pei defunti, 1 - Famiglia Gossa, Capostazione, 20 - Landra Andrea e Nicolao, Frejus, 7 - Dalmasso Vittorio, in suffragio della mamma, 5 - Calvi Michele, Francia, 10 - N. N., 10 - Giordano Liberata, pei defunti, 3 - Pettavino Anna, Tetto Boschi, 3.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 27 agosto 1932.
Sac. FRANCESCO FALCO *Cancelliere Vescovile.*

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico